

SE AVRAI IMPARATO A DISEGNARE

LA FOGLIA E IL SEGRETO RESPIRO DONATO



Per la precedente introduzione alla [Galleria di Stampe](#) esposta conviene tal premessa: se solo avrai imparato a disegnare (come hai fatto nella riuscita del segreto intento) la Foglia... allora potrai leggere questa mia (Lettera) circa i successivi accadimenti riflessi nella Storia di cui adorniamo Memoria, giacché Elementi ritratti ed in cui rinati... Nell'Opera che di per sé supera l'apparente intento allietare la vista e con essa il respiro, e comporre, come già espresso, ben diverso immateriale Tempo nello Spazio rimembrato...

Orsù procediamo:

Per la pittura del paesaggio non bastano sensibilità e finezza di gusto, ma occorre anche un impegno costante nel compiere tutti gli studi necessari. E' difficile immaginarsi quanto essi siano 'multiformi', quanti diversi oggetti vadano riprodotti dando loro il carattere della Verità (cosa che debbo ammettere ha creato le proporzioni giuste nella prospettiva infinitamente colta dallo zero all'infinito di cui l'Opera e l'intento si cimentano narrare se medesimi nelle stagioni del Tempo fuggito nell'imperscrutabile punto tornare condensato nella Natura donde il Tutto deriva, dacché i colori assieme alle forme (ri)nasciranno rimembrare ed insegnare vera Natura....) e della bellezza, sia nel 'disegnare' che nel dipingere dal vero!

Occorre, altresì, anche una buona salute (visto gli eterni rigori del materiale avverso Tempo) per sopportare i cambiamenti delle condizioni imposte dalle dimensioni in cui si avvinghia e snoda il loro 'progresso' contrario alla normale spirale e moto dell'intero Universo detto...

Confluire alle odierne condizioni avverse aggregate nominate atmosferiche, dato che il pittore della bellezza dei paesaggi deve trascorrere ('fuggito' da ben altri elementi braccato) interminabili mesi in regioni selvagge esiliato e perseguitato da tutti coloro (per l'appunto...) che nella 'superiorità' dipingono ben altra genesi e verbo; in luoghi dove la Natura non è stata ancora deturpata dalla mano (o fors'anche dalla sgradevole parola ragione della superiorità in cui codesta Opera indegna di essere solo rivelata nell'antica alchimia svelata... nell'atto finale della propria ed altrui vita contrario ed opposto al fotogramma di una diversa dottrina...; là dove cioè; riconosciamo finito ed infinito nelle stagioni al di fuori del Tempo... conteso fra ciò che fu e divenuto e ciò che perirà per inferiore natura)... dell'uomo...

...Dato la grande varietà dei soggetti (da te come da altri raffigurati... talché l'incomprensione regnerà sovrana al tuo Dipinto qual insana tela visto l'indiscussa nebbia su cui regna la crosta al tellurico esposta per ogni Verità

detta contraria alla materia, ed a cui l'uomo abdicare ragione e motivo divenuto delirio persecuzione del proprio ed altrui ingegno nel Tempo tradotto in false incomprese prospettive comporre diverso quadro... al medesimo chiodo affisso, nel digitale nuovo avvento urlare antica medesima piatta farsa privata della dovuta prospettiva recitare nel teatro convenuto estraneo alla Storia e con questa alla vita...)... che la vera Natura ci offre, il vero artista della propria ed altrui Anima nell'Anima-Mundi ricomposta, allo Spirito genetico così come la Natura ammira ed uguaglia se medesima... L'artista (e Dio) dovrà dedicare molto Tempo (meditativo/contemplativo sublimato nella comprensione della propria ed altrui coscienza stratificata nella Memoria persa e disgiunta... da chi cura e nutre l'anima quanto lo spirito in diverso principio avverso ad ogni Dio cristiano e/o pagano... in similar tempio braccato da ogni falso maestro...) a conoscerli e disegnarli tutti (ripetendoli in Sé medesimo qual sana preghiera approfondendo la comprensione di ogni foglia ornare l'Albero della vita e con Lui l'intero bosco al rogo della materia esposto cui solo ed unico diletto nella prospettiva colta ammirata e 'fiutata'; simmetrico e medesimo senso evoluto dell'animale braccato pregare implorare aiuto e perdono in quanto 'povero di mondo' ma con l'olfatto nel superiore istinto alla vista ed ogni terreno senso orientare la vita così malmente ricomposto...; da chi; pur vedendo, cieco nella tempesta della propria limitata natura... Smarrire le ragioni dell'orientamento con le quali essere Elemento ci riconoscono un tutt'uno col mondo camminato sorvolato e quantunque vissuto e sofferto...) richiede molto tempo ed esercizio.

Il mio principio è di dividerli in generale in tre classi di alberi, così come li ho incisi e pubblicati io stesso. Il giovane Artista o dilettante deve esercitare la propria mano in base ad esse, se vuole imparare a disegnare e contemplare l'Arte della Vita!

La Prima è quella del castagno; quando l'Artista avrà imparato a disegnare e a raggruppare le sue foglie (le quali parlando e narrando le proprie disavventure creeranno

quello sguardo ammutolito disorientato, e in qualtempo, schifato simbolo al positivo di ogni 'crocevia' rimembrato, da chi visto cioè, transitare per medesimo Sentiero nella Galleria precedentemente detta nell'incomprensione divenuta smorfia; ed infatti è bene evitare di farsi cogliere in siffatta 'meditatio' contemplativa - scusate il volgare - e far finta quindi di raccogliere delle bacche dei frutti di bosco dei funghi delle castagne da chi in castagna vi ha appunto colto in questi nuovi Sentieri attraversati, così da non destare o solo suscitare immotivato sospetto e superare indenni le ragioni dello Spazio e Tempo cogitato, cioè da loro curato...)... oscillanti e le altre parti, gli riuscirà facile disegnare anche il noce (ecco, questo un altro consiglio notevole, per l'appunto, di cui ogni aspirante artista o futuro pazzo ingombrare l'inutile loro via: cioè lasciate i vostri disegni e appunti lontani dalle orbite di indiscrete nuove 'finestre' ove non troverete l'antica dama o pulzella e neppure l'oste di un'antica avventura servirvi il miele della vita da un fiore colto e da un'ape lavorato e al palato decantato; bensì solo la 'Vista' aggiornata alla Parabola assisa talché conviene sempre riporre nel guscio della noce - mobile antico - il papiro... Giacché la polpa come la forma e simmetrico disegno diletta il 'cogito' di un diverso guscio - regno di un formicaio, oppure ancor meglio, un'alveare non visto non scorto pur essendo una comprovata componentistica - almeno così ciarlano e dicono - vera sana e retta scienza... similmente annusata raccolta composta e spacciata per profumo nettare di vita...[alle dovute mensilità convenute tasso di interesse discreto passo stanco affaticato codesto bosco riconosce sempre le proprie creature!]. Allora come dicevo, riporre il tutto entro il noce e con quella chini nella segreta Opera pensare e discutere dolci e primi [non Dèi si badi bene]da cui rapiti: piatti ed araldi cioè, i quali saporiti e gradevoli, soprattutto se si parla di Dionisio accompagnato dal Bacco - del castagno precedente - in cerca di facile sangue in Cristo colto nel proprio ed altrui Beneficio... Orsù si prosegua... il 'ratto' e giammai la regola venga detta, e come appena condito è meglio l'ultima ricetta da cui ogni strofa e verso nel segreto rutto di mastro tartufo fiuto astuto comporre ed accompagnare nonché sfamare l'antico gru-gnito... accompagnato da un

nebbioso pensiero - doppio - complice il grado ben servito), il frassino e tutti gli altri (alberi di codesto invisibile Universo insegnato) a 'foglia' trasposto ed allungata, giacché basterà che allunghi più o meno i gruppi di foglie (così se costretto anche il Sentiero, giacché sarai, come sempre detto, esposto ai rigori dell'offuscata confusa ragione del ciclico e medesimo destino; allora dovrai allungare - così come la foglia - anche il cammino, fingere di perderti ogni tanto urlare con la scarpa difettosa o la zoccola della cavalla dalla quale sceso per una geografica incomprendione nel gesto dell'amore che non sia esercizio ginnico; è bene anche farfugliare nella nebbia rappresentata maledizioni, imprecare alla Maddalena così da ottenere le indubbie ragioni del prelado e convogliare il carnale rifugiato alla processione cui assieme alla Madonna adornare e comporre mirabile quadro... Qualcuno in similar Sentiero narrò di una bocca esperta riconosciuta dall'intera congrega radunata cui il prelado va' fiero... forse ha trovato la propria Madonna... non ancora processata e ciò di per se mirabile traguardo nel trono del paradiso così ostentato... Infatti nessuno escluso pregare codesta Vergine futura Madonna dimenticando la - por... - mai detta niuna bestemmia...); per il resto il carattere dell'albero è determinato dal tronco (ecco in ragione di questo è bene non sostare a lungo vicino ad esso oppure abbracciarlo, anche se tutte le volte la commozione comporre la segreta preghiera: Fratello Pioppo ha una sua riservatezza; così dicevo basta far finta di parlare con il muffoide da lì non distante e se anche si è fuori tempo far finta di cercare delle radici e mai sia detto dei medicinali, piante con cui far delle tisane in botanico principio diluito, l'alchemico medico padrone della nuova chimica non perdonerebbe l'insensatezza è diverreste vittime di notti insonni vegliare l'Ora divenuta preghiera alla Torre antica accompagnato della sola speranza nel vedersi risparmiato il supplizio e l'intera folla del Teatro applaudire il boia per l'Opera ed il quadro così nutrito per l'intera bianca notte cui il malcapitato torturato solo per amore di ciò cui l'intero tronco malato e privato di ogni ramo e foglia da cui più elevato pensiero...), dallo slancio dei rami, dalla sua forma complessiva e anche dal colore.

Poi la quercia (ecco la quercia! non essendolo più ormai da tempo, cioè avendo dimesso la propria ed altrui vita vegetativa ma solo araldo e motto di un diverso partito è bene ammirarla da lontano affinché gli adepti, cioè i druidi di siffatta operosa ed industriosa disciplina, non forniscano i vostri dati a chi feudatario dell'intera foresta accompagnata e così ben vigilata, mi sembra più che logico, quali imperatori e papi di cui dispensano e nutrono secolare verbo, o fors'anche, volpi e lupi a guardia della pecunia divenuta agnello), che presenta una foglia dentellata (come appena detto, per dentellatura intendesi l'industriosa opera di chi pur palesandola qual antico elemento in realtà evoluta per un diverso compito di partito...).

Chi avrà imparato a disegnare questa foglia con la stessa disinvoltura con cui scrive (e non essendo neppure una penna sfera del loro strano partito), potrà facilmente riprodurre anche tutte le varietà (di forme che dalla stessa derivano ed avere sicura crescita nel ramo della vita...), nonché gli arbusti spinosi, le viti e tutte le piante con foglie dentellate (medesime di quelle che si possono scorgere spegnersi e smorzarsi nel bosco di una monitorata avventura allo schermo della via).

Il terzo tipo di foglia è quella del pioppo, che è rotonda (di fratello Pioppo abbiamo sufficientemente argomentato, per cui in questa breve, è bene farsi vedere lontani dall'Eremo detto, altrimenti si rischiano non meno tormenti in quanto si è ancora in attesa di giudizio della Santa Inquisizione unanimemente dispensato nel nome e per conto della Ragione detta di Stato. Oddio che sia Pontificio o di altra indemoniata natura di più non dico in quanto come ricorda il Tiziano detto la vita ci è pur cara in codesto Sentiero o bosco attraversato...).

Se la sua mano ne è padrona nel presunto Libero Arbitrio indistintamente e globalmente dispensato (ma senza troppo farsi vedere nella parabola che vanno giornalmente predicando...), l'Artista potrà anche disegnare il tiglio, l'olmo e tutti gli alberi che riesce a vedere e con cui riesce a parlare (ma è sempre bene quale

condizione unica e sufficiente non farsi vedere ed opporre giusto velo ne va della vita dell'Albero appena detto nonché dell'illustre forestiero incontrato quale saggio e più evoluto istruttore, ed infatti, come lui dispense sì breve note e principi per il futuro disegno, chi vorrà ammirare la 'galleria di stampe' comporre Spazio e Tempo in ciò di cui si compone un più vero e Primo Elemento e da quello il Pensiero....).

Un ultimo prezioso consiglio: anche per dipingere la Natura malata, non meno di voi che vi adoperate per siffatta preghiera, oppure morente, l'Artista dovrà scegliere l'Elemento bello, persino negli alberi decrepiti e malati, come noi piantati in siffatto quadro dipinto, in punto di morte premettere una nuova rinascita nelle infinite stagioni della vita, si deve pur dire che è bella (così da poter evitare le correnti del dissenso creare quel tempo avverso cui non gradita la vista... e con essa il giusto o sgradevole grado d'intendimento...)... In questa fitta nebbia nati alle stagioni dell'Universo giacché da quelle e nel velato motivo di questo si potrà scorgere l'Opera del genio incompreso che dovrà nascere per ogni albero foglia e panorama dipinto ed a miglior vita destinato...

E mi par inutile aggiungere che mai sia veleno da chi avvelenato...

(Il paesaggio secondo natura & una breve lettera di P. Hackert con suggerimenti e dovuti asterischi del curato non ancora del tutto curato...)